



Due notti con Cleopatra (1954)

Quasi una parodia del genere peplum ma con una validissima e giovanissima Sophia Loren.

Un film di Mario Mattoli con Ettore Manni, Alberto Sordi, Sophia Loren, Nando Bruno, Giacomo Furia, Emilio Petacci. Genere Commedia durata 78 minuti. Produzione Italia 1954.

La bellissima Cleopatra fa assassinare tutti i militari che, a turno, passano la notte con lei. Nessuno vuole essere il prescelto tranne un giovane sp...

Nicola Falcinella - www.mymovies.it

In assenza del marito, la bellissima regina Cleopatra trascorre ogni notte in compagnia dell'ufficiale di guardia alle sue stanze e la mattina lo fa avvelenare. Mentre Antonio sta per imbarcarsi e andare allo scontro con Ottaviano, la sovrana decide di raggiungerlo in incognito e farsi sostituire per una notte da Nisca, una sua sosia bionda. Di turno c'è lo sprovveduto nuovo arrivato Cesarino, che non si accorge della sostituzione e trascorre la notte tra giochi e scherzi, innamorandosi della giovane, convinto che si tratti della regina. L'indomani il soldato è scambiato per un congiurato, portato nel palazzo e arrestato, ma, con qualche astuzia e un po' di fortuna, riesce a farsi liberare e riprendere a cercare l'amata.

È Sophia Loren, in uno dei primi film con il nome d'arte, il maggior motivo di interesse di Due notti con Cleopatra, scritto da Ruggero Maccari ed Ettore Scola e diretto da Mario Mattoli.

L'attrice interpreta sia la regnante mora sia la bionda scovata in una modesta locanda dal suo abile consigliere. Da una parte è l'infedele, sfrontata, decisa, spietata persino crudele regina, dall'altra è l'ingenuo, triste e dimesso rimpiazzo suo malgrado. Due interpretazioni molto diverse, la seconda più ricca di sfumature, per le quali alla Loren prestarono la voce, come si usava allora, due doppiatrici diverse, Lydia Simoneschi come Cleopatra e Miranda Bonansea come Nisca. Al suo fianco c'è un simpatico Alberto Sordi, anch'egli agli inizi cinematografici, alle prese con un personaggio macchiettistico ma con qualche trovata divertente nel suo arco, come il gioco dei dadi nella taverna. Il film comico è basato sugli scambi di persona e i fraintendimenti, costituito da serie di gag unite da una trama esile e una messa in scena essenziale, girato quasi esclusivamente in interni. Il gioco degli equivoci è molto semplice e prevedibile, come l'anello di Cesarino identico a quello della sovrana usato come segno di riconoscimento, e non risulta sempre divertente.

'Due notti con Cleopatra' sembra quasi una parodia del peplum proprio mentre il genere, dopo i successi di 'Fabiola' e 'Quo vadis', stava diventando di moda. Qui di mitologico c'è poco, si gioca a smontare il mito, tranne quello della bellezza di Cleopatra che trova un volto degno di quello che, dieci anni più tardi, le presterà Liz Taylor. Il valore storico della vicenda è praticamente nullo, ma le scenografie sono curate ed è da rimarcare il colore della pellicola Ferrania.